



LOCALITA' S. ANTONIO DELLE PONTARE (m 431)

La località è denominata "Pontare", da un toponimo di origine veneta che significa salite, erte, a causa della brusca inclinazione del terreno. Le mulattiere s'inerpicano dai borghi lacustri alle praterie del monte Baldo; confluiscono tutte alla chiesetta rurale di S. Antonio delle Pontare, dedicata al Santo Abate, protettore degli animali domestici, dei mulattieri e degli allevatori di bestiame.



L'edificio sacro fu eretto presumibilmente nel '700 così come la statua lignea del Santo, posta sull'altare al suo interno.

La chiesetta a forma rettangolare, presenta una facciata ornata di rosone, una finestra ad inferriata e una porta rettangolare, arricchita ai lati da due pietre che fungono da panca per la sosta e il riposo (*polsaòre*).

Un tempo l'esterno del luogo sacro era usato come luogo di fermata per i numerosi mulattieri, boscaioli e pastori che si spostavano in un andirivieni quotidiano.

La località è stata ed è luogo di memoria e incontri: un tempo il 12 maggio si celebrava la festa annuale detta "*cargàr montagna*" (festa dell'alpeggio).

Il 17 gennaio e il 25 aprile di ogni anno, gli Alpini tengono una festa per ricordare il Santo.

Dagli inizi del '900 fino a metà degli anni '70 i giovani del territorio con le loro famiglie salivano alle Pontare a "*far Pasquetta*".

